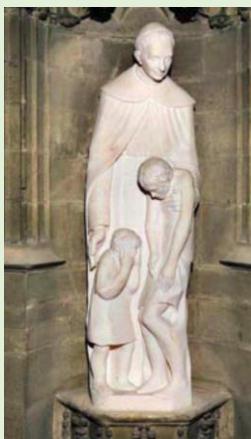


Fraternità di Luigi SPUNTI DI FUTURO 9

fraternitadiluigi@padremonti.org • Bovisio Masciago • 1 febbraio 2018



DELPINI VOCE DI MILANO

Un'omelia diretta, franca, fiduciosa e appassionata quella del vescovo Mario Delpini alla città di Milano lo scorso 1° gennaio: *"Milano, città di santi, di uomini e donne, come don Carlo Gnocchi, don Luigi Monza, Luigi Monti, don Domenico Pogliani, fr Ettore Boschini, che hanno esplorato le miserie dell'umanità e, mossi dallo Spirito, hanno aperto vie nuove e dato vita a istituzioni che stringono alleanza con l'ente pubblico perché i malati siano curati, i disabili siano riabilitati, gli anziani assistiti, i senza tetto siano ospitati. Ti benedica il Signore e alimenti ogni giorno la santità della carità, alleanza della solidarietà, la speranza di una vita buona per tutti"*. A lato, statua di P. Monti posta nel Duomo dopo la sua beatificazione, opera di don Marco Melzi.



PADRE MONTI IN SITO

Dallo scorso 6 gennaio è in internet il nuovo sito dell'Istituto Padre Monti di Saronno, casa madre della Congregazione, aperta dal Fondatore nel 1886 e divenuta nel tempo il cuore spirituale del carisma montiano. Proprio in essa Padre Monti morì il 1° ottobre 1900 ed ivi è sepolto (nella foto: il santuario). Il nuovo sito è: www.padremonti.eu



SARONNO 94 ORE, 10MILA VISITATORI

Arrivederci alla prossima XXV° Mostra dei presepi presso l'Istituto Padre Monti. Quella di quest'anno si è chiusa dopo 94,5 ore di apertura e con 10.300 visitatori. L'appuntamento annuale rappresenta una sorpresa per molti appassionati del presepio, anche grazie alla stupenda cornice dell'Istituto (foto invernale del chiostro).

VITA CONSACRATA QUESTA SCONOSCIUTA?

Nei Seminari non viene approfondita, nelle parrocchie è spesso ai margini, la visibilità è sempre più ridotta al lumicino ... e così tende a rinchiudersi nelle proprie mura. Parliamo della vita consacrata, ovvero di quella realtà religiosa costituita di uomini e donne che seguono Gesù in modo speciale, in comunità o anche restando nella propria casa. Si tratta probabilmente del più grande movimento della storia, che ha toccato la vita di milioni di persone in tutte le latitudini del mondo. Il 2 febbraio la Chiesa prega per loro. La nostra Fraternità di Bovisio Masciago invita queste persone "speciali" a pregare assieme il giorno **30 gennaio alle ore 18.30** nella Cappella Beato Luigi Monti, presso la chiesa parrocchiale di San Martino. Ovviamente possono unirsi amici e simpatizzanti. Nella foto: frater Bonifacio (Corea del Sud) e frater Anthony (Nigeria).



APPUNTAMENTI ISTITUTO PADRE MONTI SARONNO

26 GENNAIO ORE 18: "La Memoria è domani. Da Auschwitz a...Saronno" ► Incontro con Enzo Fiano

01 FEBBRAIO ORE 21: "Lo spirito libero del bosco" ► Docufilm e incontro con Fèro di Tovel (TN) Con CAI e Coro Alpe

SINODALITÀ *fare cammino/i-insieme*



Parola d'ordine. Slogan ammorbidente. Toccasana pastorale. Soluzione a portata di mano. *Sinodalità* è un po' di tutto ciò, anzi, molto di più e va comunque presa sul serio. Dopo il Concilio Vaticano Secondo è stata adottata come modalità di vita ecclesiale. Con alti e bassi.

In tempo di crisi, di svolta epocale come questa, essa sta tornando fortemente a galla. Sembrerebbe il momento sbagliato, perché si avverte in giro carenza di partecipazione "militante" in politica, nella società civile, nella vita della Chiesa. E *sinodalità* implica partecipazione, corresponsabilità, fiducia, impegno.

Si tratta di una parola di origine greca, che contiene due significati accostati: *insieme* e *strada*. Quindi *sinodalità* è un camminare insieme, ma non semplicemente come metodologia sociale da utilizzare nelle singole azioni. È innanzitutto una struttura mentale, un modo d'essere. Un gusto, che caratterizza le forme del convivere e del convenire: cioè star bene insieme, nonostante innate tendenze centrifughe o spinte di frammentazione.

Sinodalità non si riduce ad uniformità. Non è nemmeno un sedativo. Si cita frequentemente il Concilio di Gerusalemme, voluto dalla Chiesa primitiva per affrontare le divergenze emergenti. Più intrigante sarebbe l'approfondimento di un altro episodio, poco citato, riportato dagli *Atti degli Apostoli*: quello in cui Paolo e Barnaba, di fronte ad un evidente disaccordo, decidono di "separarsi" e prendono due cammini diversi (At 15, 39-40).

Questa soluzione sembrerebbe il contrario dello spirito di *sinodalità*, eppure manifesta reciproca accettazione, condivisione dell'essenziale, perfino intesa. Al cuore di tutto c'è l'annuncio missionario del vangelo di Gesù: tu vai a Cipro, io vado verso la Siria e la Cilicia. Amici come prima, nella diversità dei cammini. *Sinodalità* è innanzitutto una dimensione del cuore che ispira l'in-tenzionalità delle scelte: siamo diversi, ma nutriamo una tensione verso il medesimo obiettivo; l'ascolto reciproco alimenta la nostra obbedienza; stare in compagnia di Gesù rafforza il comune desiderio di unità.

Ben venga dunque un camminare sinodale nelle varie espressioni della Chiesa, nelle parrocchie e nelle comunità di vita fraterna come quelle dei religiosi. Un certo modello simil-militare, che lungo i secoli ha "prodotto" anche buoni risultati, ha logorato la vita consacrata, facendole smarrire la carica di fraternità e di profezia. Il passaggio alla *sinodalità* non è un giochetto virtuale: ha bisogno di coraggio e di umiltà. Di audacia creativa e di concretezza paziente. La vicenda di Luigi Monti insegna anche questo.